



Reggio Emilia
città
delle persone

PROTOCOLLO D'INTESA
PER LA COSTITUZIONE DEL TAVOLO
INTERISITITUZIONALE REGGIO CITTA' SENZA BARRIERE

TRA
COMUNE DI REGGIO EMILIA -



Reggio Emilia
città
delle persone

Premesso che negli anni - a livello internazionale, nazionale, regionale e locale - sono stati approvati diversi atti volti ad affermare il diritto delle persone con disabilità alla piena inclusione ed alla buona vita, tra i quali è rilevante richiamare:

in campo internazionale:

- La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità siglata a New York il 13 dicembre 2006 ratificata dallo Stato con la Legge 3 marzo 2009, n. 18 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità";
- l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS);
- la Strategia sui diritti delle persone con disabilità 2021-2030 dell'Unione Europea;

a livello nazionale:

- l'Art. 3 della Costituzione italiana recita che "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali";

- la legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" e successive modifiche e integrazioni, con la quale la Repubblica Italiana garantisce il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia della persona con disabilità e ne promuove la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società; previene e rimuove le condizioni invalidanti che impediscono lo sviluppo della persona umana, il raggiungimento della massima autonomia possibile e la partecipazione della persona con disabilità alla vita della collettività, nonché la realizzazione dei diritti civili, politici e patrimoniali; persegue il recupero funzionale e sociale della persona affetta da minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali e assicura i servizi e le prestazioni per la prevenzione, la cura e la riabilitazione delle minorazioni, nonché la tutela giuridica ed economica della persona con disabilità; predispone interventi volti a superare stati di emarginazione e di esclusione sociale della persona con disabilità;

- la legge del 1 marzo 2006 n. 67 "Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni" dove si sottolinea l'importanza della discriminazione diretta o indiretta

delle persone con disabilità ponendole in una condizione di svantaggio rispetto alle altre in termini reali che psicologici;

- la legge Dopo di Noi, ovvero la “legge n. 112/2016” propone per la prima volta un piano volto a garantire il benessere, l’inclusione sociale e l’autonomia delle persone affette da disabilità gravi;

a livello regionale :

- la Legge Regionale 21 agosto 1997, n. 29 “Norme e provvedimenti per favorire le opportunità di vita autonoma e l’integrazione sociale delle persone disabili” e ss.mm.ii, che favorisce la vita di relazione e l’integrazione sociale delle persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale, residenti nel territorio regionale, attraverso un potenziamento ed una maggiore personalizzazione degli interventi finalizzati a migliorare le opportunità di vita indipendente;

- la legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;

- la legge regionale 27 giugno 2014 n. 6 “Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere” in particolare per quanto attiene la tutela e la promozione dei diritti delle donne con disabilità;

Richiamate:

- la deliberazione regionale del 3 agosto 2015 n. 1143 recante “Protocollo d’intesa tra regione Emilia-Romagna, Federazione Italiana per il Superamento dell’Handicap (FISH) E-R e Federazione tra le Associazioni Nazionali delle persone con Disabilità (FAND) E-R”, che ha previsto in particolare la costituzione di un “Tavolo politico di coordinamento sugli interventi a favore delle persone con disabilità” che intende approfondire tematiche specifiche in merito alla programmazione ed organizzazione delle politiche regionali che hanno impatto sulla qualità della vita delle persone con disabilità; promuovere il coordinamento delle politiche per le persone con disabilità nei diversi ambiti di intervento regionale attraverso l’attivazione di una valutazione congiunta delle politiche regionali integrate e delle linee di indirizzo per le politiche future, nello spirito della Convenzione internazionale e nel superamento della settorialità delle politiche, al fine di assicurare sostegno globale al progetto di vita della persona con disabilità;

- la delibera di Giunta comunale 257/2014 del 23 Dicembre 2014 nella quale è stato indicato che “tra gli obiettivi strategici della Giunta per l’anno 2015 c’è il Progetto “Reggio Emilia Città senza

barriere”, recentemente presentato alla città, che vedrà necessariamente l’azienda FCR impegnata in un ruolo di partnership privilegiato nell’implementazione complessiva del progetto, anche in relazione alla infrastruttura che ne supporterà la realizzazione, collaborazione i cui contenuti verranno identificati e definiti nei primi mesi del 2015”;

- la delibera n° 192/2017 del 20 Dicembre 2017 con la quale il Consiglio Comunale di Reggio Emilia ha approvato il Contratto servizi socio-assistenziali” correlato al Piano Programma dell’azienda speciale “Farmacie Comunali Riunite” e in questo ambito lo specifico intervento a sostegno dello sviluppo del progetto “Reggio Emilia Città senza barriere”;

- la delibera n° 240/2020 del 14 Dicembre 2020 con la quale il Consiglio Comunale di Reggio Emilia ha istituito il “Registro di progetti di vita” per il riconoscimento dei diritti delle persone fragili.

Preso atto che l’Azienda speciale FCR è impegnata in un ruolo di partnership privilegiato nell’implementazione complessiva del progetto con sin dalla delibera di Giunta comunale 257/2014 del 23 Dicembre 2014, a tal proposito ha sottoscritto con Enti del territorio protocolli di intesa atti a facilitare lo sviluppo del progetto, protocolli che si intendono qui assorbiti e aggiornati e mantiene in relazione con il Comune di Reggio Emilia l’impegno a mettere a disposizione le proprie competenze di progettazione e innovazione sociale per favorire lo sviluppo del progetto.

Considerata l’attualità di quanto il progetto Reggio Emilia Città senza barriere ha inteso produrre a partire dal 2015 qui in sintesi richiamato:

L’IDEA: Fare di Reggio Emilia un Comune pilota a livello nazionale. Una città che sorride alle differenze e che le accoglie nella convinzione che siano una risorsa culturale ed etica. Una città che non si chiude ma che si apre, che non dimentica le persone fragili, che le rispetta e ne fa un punto di forza delle sue politiche di innovazione e di inclusione.

IL PROGETTO: Reggio Emilia Città Senza Barriere ha come mandato quello di contribuire al superamento delle barriere architettoniche e mentali realizzando un nuovo modo di pensare la città “per” e “con” la fragilità.

- Barriere Architettoniche: rimuovere tutto ciò che ostacola la mobilità e l’accessibilità alle persone con ogni tipo di disabilità. Una città accessibile lo è per tutti: per una persona con

disabilità, per una mamma con il passeggino, per un anziano, per un qualsiasi cittadino ognuno con le proprie differenze e le proprie necessità.

- **Barriere Mentali:** superare le barriere culturali, spesso prima causa di emarginazione e stigmatizzazione sociale, favorendo in tutti gli ambiti un cambio di paradigma sul tema dei diritti delle persone con disabilità. Immaginare una città senza barriere capace di affermare con forza, oggi più che mai, che le differenze sono una ricchezza. Una città che sa accogliere e ascoltare, e che dimostra ogni giorno di avere la consapevolezza che l'altro non deve diventare un escluso.

LO SCOPO: Costruire, dal punto di vista metodologico e pratico un nuovo modo di progettare, mettendo al centro tutta quella parte di vita che c'è oltre la cura e l'assistenza della persona: le passioni, gli interessi, le emozioni, le autonomie, il lavoro, il diritto a svolgere ruoli di cittadinanza attiva.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Il Comune di Reggio Emilia, le altre Istituzioni, Enti ed Organismi firmatari:

- riconoscono la necessità di rivitalizzare i dibattiti intorno alle questioni cruciali relative ai progetti di vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie, orientando la città verso un cambio del paradigma culturale a favore del pieno diritto all'autodeterminazione delle persone con disabilità, sperimentando contesti e situazioni innovative, mantenendo una costante sollecitazione al coinvolgimento di tutti gli attori interessati in occasioni periodiche di confronto;
- considerano che sia necessario, alla luce dei cambiamenti sociali e culturali in atto rinforzare l'attività sviluppata in questi anni per accogliere le fragilità, rendendole risorsa culturale ed etica; formulando un nuovo approccio alla fragilità che viene assunta come punto di riflessione privilegiato per osservare, agire e rinsaldare la comunità;
- ritengono di:
 - collaborare in rete creando maggiore sinergia tra tutti i soggetti che hanno un diretto interesse ad ideare azioni a favore della inclusione delle persone con disabilità, ognuno per la propria specifica competenza, e attività non direttamente orientate alle persone con disabilità per una città più inclusiva e più accessibile;

◦

- attivare partnership pubblico private e una rete stabile finalizzata alla realizzazione di una città senza barriere;
- sottoscrivere un piano di azione che preveda strategie e metodologie di lavoro condivise;
- pianificare un comune impegno sul piano politico/ culturale attraverso interventi di sensibilizzazione e azioni di tipo operativo nelle istituzioni, nei sistemi della cultura e dei servizi, nello sport, nella scuola, nel lavoro e in qualsiasi ambito di vita;
- sostenere la formazione socio culturale e specifica/tecnica a tutti i livelli, dal fine di prevenire e rimuovere pregiudizi e atteggiamenti discriminatori.

Per tali ragioni Il Comune di Reggio Emilia, le altre Istituzioni, Enti ed Organismi ritengono opportuna la formalizzazione di un Protocollo d'intesa che faciliti connessioni stabili tra i firmatari, impegnando il Comune di Reggio Emilia a costituire un "Tavolo interistituzionale per il coordinamento degli interventi a favore della realizzazione di una "Città senza barriere" (Tavolo RECSB).

In sintesi, il Tavolo si propone i seguenti obiettivi:

1. consolidare e promuovere la rete condividendo un piano di azioni;
2. favorire azioni integrate tra i differenti soggetti presenti al tavolo;
3. promuovere attività di formazione nei diversi servizi e realtà coinvolti;
4. promuovere iniziative di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza.

Nello specifico i compiti del Tavolo sono di:

- a) approfondire tematiche specifiche in merito alla programmazione ed organizzazione delle politiche regionali che hanno impatto sulla qualità della vita delle persone con disabilità;
- b) promuovere il coordinamento della politica sulla disabilità attivando l'integrazione con le altre politiche (educazione, ambiente, mobilità, cultura ecc) in relazione ai temi e alle linee di azione individuate dal Tavolo;
- c) costruire nuovi modi di progettare per e con la disabilità, mettendo al centro tutta quella parte di vita che abita gli individui oltre la cura e l'assistenza: passioni, interessi, emozioni, anima, favorendo i processi di autodeterminazione delle persone e la loro autonomia e inclusione, promuovendo interventi per rendere la città a misura di tutte e di tutti e attivando politiche attive di sostegno alle persone ed alle loro famiglie;

d) dare attuazione a iniziative anche sperimentali in ogni possibile campo di intervento, consentendo una visione di insieme sulle politiche che favoriscono la realizzazione di una città senza barriere, includente, orientata nei suoi interventi al raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile;

Gli Enti firmatari si impegnano:

a) a condividere gli obiettivi strategici del Protocollo e a realizzare, ciascuno per le proprie competenze, le azioni che ne conseguono;

b) a delineare per sé, in relazione ai temi proposti, orientamenti strategici e opportunità operative che costituiscano espressione originaria della propria scelta di attivarsi, in modo co-progettuale e condiviso, per contribuire al perseguimento delle finalità e degli obiettivi delineati;

c) nei modi individuati e più consoni, a contribuire a diffondere la conoscenza delle finalità, degli obiettivi, degli interventi, dei risultati e degli impatti attesi dalle azioni messe in campo da ciascuno e congiuntamente

Il Tavolo su iniziativa dell'Assessore/a competente e/o da un suo delegato, si riunirà periodicamente, almeno due volte l'anno, al fine di definire e realizzare la propria programmazione.

Il Tavolo potrà operare anche costituendo gruppi di lavoro su singole tematiche o ambiti di interesse, istituendo un Comitato ristretto, con funzioni di orientamento strategico dei lavori dello stesso, potrà inoltre istituire un Comitato di esperti/e, sui diversi temi oggetto del contenuto delle discussioni del Tavolo, per sollecitare la raccolta ulteriore di idee e progettualità possibili.

A questo Protocollo, sottoscritto e firmato dai/delle componenti del Tavolo interistituzionale REGGIO EMILIA CITTA' SENZA BARRIERE, potranno inoltre seguire protocolli operativi in cui verranno delineate specifiche azioni da attivare da parte della totalità, di settori o anche di singoli firmatari.



Reggio Emilia
città
delle persone

FIRMA PER ACCETTAZIONE

RAPPRESENTANTE LEGALE

ENTE/ISTITUZIONE / ASSOCIAZIONE



Reggio Emilia
città
delle persone



Reggio Emilia
città
delle persone



Reggio Emilia
città
delle persone